



REGIONE CALABRIA



COMUNE DI CARFIZZI

PROVINCIA DI CROTONE



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

MODULO A RISCHIO IDROGEOLOGICO



SEZIONE 4
MODELLO D'INTERVENTO

RELAZIONE: R_S4_A
MODELLO D'INTERVENTO- RISCHIO IDROGEOLOGICO

DATA ULTIMA
COMPILAZIONE

FIRMA DEL REDATTORE

DELIBERA DI
APPROVAZIONE

Relazione R_S4.A – Modello di intervento per rischio idrogeologico

Il modello di intervento è la risposta all'emergenza da parte del sistema di Protezione civile ai vari livelli di responsabilità. Esso si articola in fasi operative, per ciascuna delle quali sono definite:

- i criteri di attivazione;
- le azioni da sviluppare, che tengono conto e integrano gli Indirizzi operativi del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 16 febbraio 2016;
- i criteri di disattivazione.

Il modello di intervento per rischio idrogeologico si compone di quattro fasi operative, delle quali le prime tre sono precedenti all'evento e l'ultima è successiva allo stesso:

1. Fase di attenzione;
2. Fase di preallarme;
3. Fase di allarme;
4. Fase di emergenza.

In accordo con la Direttiva sul Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico approvata ed adottata con delibera G.R. n. 535 del 15/11/2017, l'attivazione delle prime tre fasi operative dipende dal Messaggio di allertamento unificato tra l'ARPACal – Centro Funzionale Multirischi e la Regione Calabria - U.O.A. di Protezione civile. Esso dipende dall'elaborazione delle piogge previste con modelli meteorologici in riferimento alle otto Zone di Allertamento della Calabria e contiene la descrizione del livello di allertamento (Giallo, Arancione e Rosso). Inoltre, in base alle piogge misurate dalla rete telepluviometrica del Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACAL, la Protezione civile regionale può emettere un'ulteriore Comunicazione di superamento soglie distinta su tre livelli (1, 2, 3) identificativi della probabilità crescente che l'evento si concretizzi, in riferimento al singolo comune. Carfizzi rientra nella Zona di allertamento 6 (versante ionico contro-settentrionale).

1. Fase di attenzione

1.1 Criteri di attivazione

L'attivazione della fase di attenzione avviene quando si verifica almeno una di queste condizioni:

- viene emesso un Messaggio di Allertamento per piogge previste che indica un codice di colore giallo o arancione;

- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello 1 e indica di attivare la fase di attenzione;
- da altra fonte (presidio territoriale (o UTM), uffici tecnici, singoli cittadini) perviene la segnalazione di qualche particolare anomalia come ad esempio fessure nel terreno o negli edifici che si vanno ampliando, livelli idrici nei corsi d'acqua che si avvicinano alla sommità degli argini, presenza di ostruzioni e altri ostacoli al naturale deflusso dell'acqua negli alvei, ecc.;
- l'eventuale sistema di monitoraggio locale (ad esempio idrometri, inclinometri, distanziometri, ecc) indica il superamento di un valore soglia prefissato.

1.2 Azioni da sviluppare

Nella fase di attenzione sono da sviluppare le seguenti azioni nell'ordine:

1. attivazione della sala operativa comunale e presidio della medesima;
2. attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
3. verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza;
4. verifica della disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica;
5. eventuale attivazione del Presidio territoriale comunale (o UTM), ove costituito;
6. informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
7. altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale, inclusi il presidio o lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc.);
8. le persone non autosufficienti e o con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto 2, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.).

1.3 Criteri di disattivazione

La modalità di disattivazione della fase di attenzione è specifica della modalità di attivazione della stessa:

- Se la fase di attenzione è stata attivata in base ad un Messaggio di Allertamento per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine del periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in corso).
- Se l'attivazione è avvenuta in base alla segnalazione di altre fonti la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo una verifica della segnalazione da parte del Presidio territoriale (o UTM) o comunque dei tecnici comunali.
- Se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta e d'intesa con il gestore del sistema, in presenza di dati che indicano una diminuzione del fenomeno monitorato.

2. Fase di preallarme

2.1 Criteri di attivazione

L'attivazione della fase di preallarme avviene quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- viene emesso un Messaggio di Allertamento per piogge previste che indica un codice di colore rosso;
- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso che segnala il superamento della soglia di livello 2 e indica di attivare la fase di preallarme;
- l'eventuale sistema di monitoraggio locale indica il superamento di un valore soglia prefissato.

2.2 Azioni da sviluppare

Le azioni da sviluppare durante la fase di preallarme sono nell'ordine:

1. attivazione del COC in una composizione ridotta che preveda almeno la funzione 1 (Tecnica e pianificazione);
2. eventuale integrazione del COC sulla base dello scenario previsto;
3. raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;

4. mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
5. attivazione del Presidio territoriale comunale (o UTM), ove costituito e se non già attivato;
6. attivazione del volontariato comunale;
7. controllo dei punti di crisi;
8. informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
9. altre azioni ritenute utili e opportune a livello comunale, inclusi il presidio o lo sgombero di strutture particolarmente vulnerabili che si trovano nelle zone a rischio (ad esempio asili nido, centri di assistenza per disabili, case di riposo per anziani, ecc.);
10. le persone non autosufficienti e o con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto 2, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno avere assicurazioni circa le corrette procedure da adottare.

2.3 Criteri di disattivazione

La modalità di disattivazione della fase di attenzione è specifica della modalità di attivazione della stessa:

- Se la fase di preallarme è stata attivata in base ad un Messaggio di Allertamento per piogge previste o di una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (tipicamente 24 ore per piogge previste e 12 ore per piogge in corso).
- Se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta e d'intesa con il gestore del sistema, in presenza di dati che indichino una diminuzione del fenomeno monitorato.

In ogni caso alla disattivazione della fase di preallarme si passa alla fase di attenzione che deve durare almeno altre 6 ore.

3. Fase di preallarme

3.1 Criteri di attivazione

L'attivazione della fase di allarme avviene quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- viene emessa una Comunicazione di superamento soglie di livello 3, per piogge in corso, e indica di attivare la fase di allarme;
- l'eventuale sistema di monitoraggio locale (ad esempio inclinometri, distanziometri, idrometri, ecc.) indica il superamento di un valore soglia prefissato;
- dalla ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTM) o da altri tecnici emergono segnali dell'approssimarsi dell'evento.

3.2 Azioni da sviluppare

Le azioni da sviluppare nella fase di allarme sono nell'ordine:

1. attivazione del COC nella sua composizione completa, nel caso non sia già operante in tale modalità;
2. raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
3. mantenimento del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia (secondo le modalità e le procedure stabilite dal Piano di emergenza regionale);
4. mantenimento del Presidio territoriale comunale (o UTM), ove costituito;
5. mantenimento del volontariato comunale;
6. controllo dei punti di crisi;
7. informazione alla popolazione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza comunale;
8. raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio;
9. limitazione o interdizione dell'accesso alle aree vulnerabili, a ragion veduta;
10. sgombero parziale o totale della popolazione presente nelle aree vulnerabili, a ragion veduta;
11. verifica della disponibilità delle risorse di uomini e mezzi necessari per l'eventuale soccorso alla popolazione;
12. altre azioni preventive e di eventuale pronto intervento suggerite dall'evolvere della situazione (ad esempio, interventi di somma urgenza per favorire il regolare deflusso delle acque attraverso la rimozione di ostacoli e ostruzioni, o interventi volti a favorire il deflusso superficiale lungo i pendii evitando il ristagno delle acque);
13. le persone non autosufficienti e o con disabilità, sotto il coordinamento del responsabile della funzione di supporto 2, dovranno essere avvisate del possibile evento mediante sistemi

di comunicazione condivisi (SMS, ecc.) e dovranno essere contattate telefonicamente e avvisate dell'arrivo dei soccorsi.

3.3 Criteri di disattivazione

La modalità di disattivazione della fase di attenzione è specifica della modalità di attivazione della stessa:

- Se la fase di allarme è stata attivata in base ad una Comunicazione di superamento soglie per piogge in corso, la disattivazione avverrà al termine periodo di validità del messaggio stesso (12 ore).
- Se l'attivazione è avvenuta in base ai dati del sistema di monitoraggio, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, in presenza di dati che indicano una diminuzione del fenomeno monitorato e d'intesa con il gestore del sistema.
- Se l'attivazione è avvenuta in base alle risultanze della ricognizione dei luoghi effettuata dal Presidio territoriale (o UTM) o da altri tecnici, la disattivazione potrà avvenire solo a ragion veduta, dopo l'esaurimento dei fenomeni che avevano suggerito l'attivazione.

In ogni caso alla disattivazione della fase di allarme si passa alla fase di attenzione che deve durare almeno altre 12 ore.

4. Fase di emergenza

4.1 Criteri di attivazione

La fase di emergenza si attiva quando l'evento si manifesta e inizia a produrre effetti al suolo.

4.2 Azioni da sviluppare

Nella fase di emergenza tutte le attività da sviluppare durante la fase di allarme devono essere mantenute oppure attivate, qualora l'evento si manifesti senza preannuncio, e devono essere attivate tutte le azioni di soccorso.

4.3 Criteri di disattivazione

La fase di emergenza cessa con il completamento delle attività di soccorso.